



COMUNICATO STAMPA

4 ORE DI SCIOPERO CONTRO LE POLITICHE DEL GOVERNO “RIPRENDIAMOCI IL LAVORO E I DIRITTI”

I lavoratori e le lavoratrici di diverse realtà Forlivesi tornano in questi giorni ad incrociare le braccia contro le politiche sbagliate del governo Renzi. Sono tante le realtà forlivesi che, stanno effettuando un pacchetto di 4 ore di sciopero per manifestare la loro contrarietà al Jobs Act e alle politiche economiche messe in atto in questo periodo.

Dopo l'importante sciopero di lunedì effettuato da CGIL e UIL delle Poste e il sostegno alla passeggiata in difesa della scuola pubblica promossa da tutti i sindacati di categoria, in questi giorni, secondo le modalità decise dalle rispettive Rappresentanze Sindacali Unitarie, scioperano e sciopereranno i lavoratori di diverse aziende di diversi settori produttivi.

Significative le iniziative nelle aziende metalmeccaniche: scioperano infatti i lavoratori di Electrolux., Marcegaglia, Bonfiglioli Trasmital, CCLG, Fiorini Industries, Pieffeci, Fidia, Icot, Forlì Lamiere, Formec, Siboni Motoriduttori.

Hanno scioperato oggi anche i lavoratori di Centrale Adriatica e della Ferretti.

Altre aziende sciopereranno nei prossimi giorni con le modalità che le RSU decideranno.

Le iniziative di questi giorni denunciano l'aggravarsi della crisi sociale a causa dell'inadeguatezza delle politiche economiche del Governo e del primo impatto dei provvedimenti governativi in materia di lavoro.

E' sempre più urgente cambiare la politica economica del Governo, mettere al centro il lavoro, chiudere la stagione della austerità determinare le basi per un nuovo Statuto dei Lavoratori che restituisca dignità e cancelli il Jobs Act.

Senza un forte aumento dell'occupazione, che può venire solo da una forte ripresa di investimenti pubblici orientati alla creazione di lavoro e alla mobilitazione e all'indirizzo degli investimenti privati, anche i sacrifici imposti ai lavoratori in questi anni oltre che ingiusti diventano inutili.

Siamo convinti che per uscire dalla crisi sia necessario stimolare gli investimenti, mettere in campo una politica industriale all'altezza delle sfide che il Paese sta affrontando e tutelare e difendere il lavoro.

I lavoratori e le lavoratrici non si arrendono e intendono continuare le iniziative di mobilitazione, anche perché non vogliono consegnare alle giovani generazioni un mondo del lavoro dove l'assenza di diritti e la precarietà rappresentano le uniche certezze.

CGIL - UIL

Forlì, 21 maggio 2015